Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 16.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 909.

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.42 — Trieste, Mercoledì 18 Gennaio 1899. — Oggi: S. Prisco. — Domani: S. Sara. — N. 6219

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Una vittoria del ministero. ROMA 17 (N). *Senato.* Si continua la discussione del primo capitolo del bilancio della giustizia. L'aula e le tribune sono insolitamente affollate.

Ferraris si dichiara in massima d'accordo con la commissione di finanza, ma non crede opportuno respingere il bilancio, già per oltre la metà consumato. Si augura che si trovi una formula conciliatrice. Chiede che il governo faccia dichiarazioni tali da salvaguardare l'onore e l'autorità del Senato.

Lampertico è nell'ordine delle idee di Ferraris. Difende la burocrazia italiana che dice indipendente e coscienziosa più di quanto si creda. Ne fa grandi elogi e rileva che la questione è intorno ad una somma molto piccola. Conclude augurando che le dichiarazioni del governo concilino tutti gli interessi e tutte le suscettibilità.

Pelloux afferma che la questione è politica e grave. Se il Senato respingesse il bilancio, esautorerebbe il governo. Esaminata la questione nei suoi particolari, promette che presenterà leggi sugli impiegati civili, degli archivi, delle amministrazioni centrali e provinciali. Crede che dopo queste dichiarazioni il Senato approverà il bilancio.

Lampertico presenta un ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del governo. Pelloux lo accetta.

La Commissione ritiratasi per deliberare, presenta un ordine del giorno analogo a quello di Lampertico, accettato dal governo. Viene approvato.

Si approva poi il capitolo primo del bilancio.

ROMA 17 (N). Come si prevedeva la tempesta minacciata dal Senato è finita in un bicchier d'acqua. Oggi erano presenti 172 senatori. La seduta si svolse calma e tranquilla. Abilissimi e stringenti furono Ferraris e Lampertico. Saredo e Canonico finirono con lo smontare l'opposizione. La Commissione permanente di finanza si riunì per deliberare il ritiro della prima proposta. Le dichiarazioni di Pelloux furono del resto chiare e precise. Persistere nell'opposizione sarebbe stato un atto politico, ciocchè la Commissione aveva dichiarato di escludere.

A proposito del voto del Senato, la „Tribuna" scrive: Giova notare che le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del Consiglio sono in perfetta armonia con quelle già fatte prima in occasione della discussione del bilancio dell'istruzione, esattamente rispondenti al concetto fondamentale del governo in materia degli organici. Rimasero in minoranza in seno alla Commissione i componenti la piccola oligarchia senatoria che aveva voluto sollevare una grossa questione con carattere di mal dissimulata opposizione politica nella speranza che il governo ne uscisse diminuito nell'autorità e che in tale condizione si dovesse ripresentare alla Camera al suo riaprirsi. Invece il governo ha riportato in Senato una segnalata vittoria, che ne accresce il prestigio e la forza.

Gli avvenimenti in Abissinia. MASSAUA 17 (N). (Ufficiale). Sono ancora avvenuti tra le forze di Maconnen e quelle di Mangascià, altri scontri sfavorevoli a Maconnen. Nel combattimento dell'11, Maconnen ebbe sensibili perdite. Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare. Si dice che abbia intavolato nuove trattative di pace. Ieri è giunto ad Axum il Nevraid dell'Asmara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Maconnen.

ROMA 17 (N). L'„Italia militare" dice che correva voce all'Asmara che Menelik stesso per riprendere la marcia in avanti, ma non si crede possibile, che con tanta penuria di viveri egli possa avanzarsi con tutto il suo esercito. Si crede però ch'egli possa mandare qualche corpo in aiuto di Maconnen. Anzi si fa il nome di ras Micael.

ROMA 17 (N). Si oppone una recisa smentita alle voci apparse in qualche giornale russo che ras Mangascià abbia presso di sè parecchi ufficiali inglesi che lo aiuterebbero nella lotta che sostiene contro ras Maconnen. Gli inglesi non si sono ancora mai trovati a contatto nè con gli uomini di ras Mangascià nè coi territori da questi occupati. Infatti tanto il colonnello Parsons, da Cassala, quanto lord Kitchener da Ondurman, traversando il Ghedaref si sono diretti nel Galabat.

ROMA 17 (N). Il „Don Chisciotte" commentando il telegramma da Massaua dice di trovarlo contradditorio. Due cose gli pare che ne escano chiare: che Maconnen non riesce a sopraffare Mangascià, e che il suo esercito comincia a difettare seriamente di viveri. Con ciò si spiega l'insistenza dei capi a tentare un combattimento.

Le visioni nere degli antidreyfusisti. PARIGI 17 (N). Cavaignac ha dichiarato al redattore di un giornale inglese, che si era recato ad intervistarlo, che l'eventuale assoluzione di Dreyfus provocherebbe addirittura una rivoluzione. Il deputato legittimista conte de Mun a sua volta avrebbe dichiarato allo stesso giornalista che, venendo assolto Dreyfus, in Francia scoppierebbe un movimento popolare quale non si è ancora mai veduto.

Il giornalista inglese tentò di intervistare anche l'ex-ministro della guerra generale Mercier, ma questi rispose con un brusco rifiuto.

Ecco una relazione un po' più diffusa sull'intervista del „Soir" coll'ex-ministro della guerra Mercier, segnalataci già da un nostro telegramma.

Mercier dunque disse che non conobbe Esterhazy che al momento in cui il sindacato (*sic*) tentò di sostituirlo a Dreyfus.

Egli ignorò sempre le relazioni di Esterhazy col colonnello Sandher.

„Al momento del tradimento di Dreyfus - ha proseguito il generale - preparavo un piano di mobilizzazione, e siccome il *bordereau* indicava che eransi venduti anche molti altri documenti, e si trattava di una vera sottrazione continuata che durava da lunga mano, mi occorreva sapere il numero di quelli consegnati da Dreyfus.

„Inviai pertanto nella sua prigione Du Paty de Clam facendogli dire per mezzo suo che se rivelava quali erano i documenti da lui venduti allo straniero, avrei chiesto al Governo un raddolcimento della sua pena, quale sarebbe stato il suo invio in un'isola di clima più mite di quella del Diavolo con l'autorizzazione alla moglie di soggiornarvi assieme a lui.

„Du Paty de Clam gli comunicò le mie intenzioni e lo incalzò di domande, ma Dreyfus rifiutò sempre di far conoscere il numero e valore dei documenti venduti."

— Che cosa avverrebbe - chiese il redattore del „Soir", se si divulgasse ora il *dossier* segreto?

A cui, Mercier: „Certamente date le relazioni attualmente esistenti con la Germania e l'Italia, non ne verrebbero che delle rimostranze, noie, imbarazzi reciproci con scambi di note diplomatiche di cui non si ha certo bisogno in un momento nel quale la situazione internazionale è già bastantemente penosa e complicata. Nel 1894 però, simile divulgazione avrebbe condotto a più gravi conseguenze. Lo posso dire oggi che è passata molta acqua sotto i ponti, il *dossier* Dreyfus contiene documenti gravissimi e assai compromettenti."

Il generale Mercier conchiuse dicendo che il falso di Henry è una colpa la quale non diminuisce affatto il tradimento di Dreyfus. Ora così pel colonnello Henry come per me, Alfredo Dreyfus era e rimane un traditore che vendeva la patria allo straniero.

Camera francese - Si attendono dichiarazioni del ministro degli esteri. PARIGI 17 (B). Nei corridoi della Camera corre la voce che durante la discussione del bilancio per il ministero degli esteri, al ministro Delcassé verranno presentate parecchie interpellanze e che il ministro approfitterà di quest'occasione per fare alla Camera delle dichiarazioni specialmente sull'incidente di Fascioda, sulla questione del protettorato sui cattolici in Oriente, nonchè sull'atteggiamento della Francia di fronte al conflitto ispano-americano.

Camera. Incomincia la discussione generale del bilancio. Il relatore Pelletan biasima le spese per le colonie, mettendole a confronto con quelle dell'Inghilterra. Rileva che queste spese per le colonie francesi ascendono ad oltre 80 milioni e superano addirittura tutte assieme le somme dedicate dagli altri Stati all'amministrazione delle rispettive colonie.

PARIGI 17 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro degli esteri Delcassé informò i suoi colleghi del tenore delle dichiarazioni che egli farà nella prossima seduta della Camera sulle recenti conferenze di Cambon, ambasciatore francese a Londra, con Salisbury. Le dichiarazioni di Delcassé conterranno fra altro l'assicurazione che gli amici della Francia sanno rispettare la posizione di grande potenza che la repubblica occupa.

Il riconoscimento della legalità delle ordinanze sulle lingue. PRAGA 17 (N). Con un decreto-circolare il ministro della giustizia comunicò a tutte le autorità giudiziarie la recente decisione della Corte suprema relativa alla questione delle lingue. Il decreto dice che quella decisione risolve definitivamente ogni controversia circa la legalità delle ordinanze sulle lingue.

Nuova irritazione dei tedeschi della Boemia. PRAGA 17 (N). Ha destato molto fermento fra i tedeschi il decreto testè pubblicato dalla luogotenenza, con il quale si sospende perchè illegale il deliberato preso dal consiglio comunale di Reichenberg nell'anno 1889, che il magistrato debba trattare gli affari soltanto in lingua tedesca.

Fra il governo austriaco e la maggioranza. VIENNA 17 (N). La commissione parlamentare della Destra tenne oggi una conferenza di due ore, nella quale si riconobbe urgentemente necessario che si chiariscano le relazioni fra i singoli gruppi della maggioranza ed il Governo. Il cav. Jaworski, capo del „club" polacco, fu incaricato di chiedere a nome della Destra spiegazioni circa le intenzioni del Governo e l'ulteriore svolgimento dei rapporti fra esso e la maggioranza.

Gli avvenimenti in Ungheria. BUDAPEST 17 (N). Il „Magyar Ujsag" notoriamente organo del barone Banffy, pubblica un notevole articolo sulla situazione, in cui è detto che dalle condizioni poste dai partiti d'opposizione per la riconciliazione parlamentare si deve scartare tutto quello che non ha nesso diretto con la situazione attuale. L'unica contro-condizione che il barone Banffy avanza dal canto suo è quella che l'opposizione permetta la revisione del regolamento interno della Camera. Questo è l'unico compenso che si chiede all'opposizione per il ritiro del barone Banffy. Le altre condizioni avanzate dall'opposizione verranno accettate dal governo in quanto che si riferiscano all'assanamento del parlamentarismo e possano agevolare la ripresa del funzionamento normale della Camera.

Generalmente si riconosce che quest'articolo del „Magyar Ujsag" ha una tendenza spiccatamente pacifica. Non mancano però voci che ritengono le controproposte del governo inaccettabili per l'opposizione, specialmente quelle che riguardano la questione del compromesso. L'estrema Sinistra non sarebbe disposta ad aderire alla conclusione del compromesso sulla base della legge dell'anno 1867, tuttavia si ritiene che per questo solo essa non riprenderebbe l'ostruzionismo.

La seduta della Tavola dei magnati indetta per domani è attesa con grandissima curiosità. Si crede che il primate dell'Ungheria, cardinale Vaszary, presenterà al governo un'interpellanza, tenuta in termini molto seri sulla situazione. Si prevede che i dissidenti o, per meglio dire, gli amici dei dissidenti e del partito nazionale non si dichiareranno soddisfatti della risposta del presidente dei ministri. Essi hanno preparato un indirizzo molto vibrato al re in cui espongono la preghiera d'intervenire per ristabilire nel paese l'ordine. Va da sè che il governo si opporrà a questo indirizzo e si può ritenere come cosa certa che lo stesso verrà respinto con una grandissima maggioranza. La discussione a quanto si crede non verrà esaurita domani e verrà continuata nella seduta di giovedì. Parleranno fra altri Wekerle e Szapary, predecessori di Banffy.

Oggi nel pomeriggio il barone Banffy comunicò ai delegati dei dissidenti, Szilagyi, Csaky ed Andrassy le controproposte del governo, sulla base delle quali si continueranno le trattative con l'opposizione per la tregua parlamentare. I delegati hanno preso atto delle controproposte di Banffy per riferirle all'opposizione.

BUDAPEST 17 (B). *Camera dei deputati.* Dopo tre votazioni per appello nominale, i deputati Polonyi e Pichler danno ragione delle loro interpellanze presentate al principio della seduta, indi la seduta è levata; la prossima avrà luogo venerdì.

La difesa dei confini d'Italia. ROMA 17 (N). Persona bene informata al ministero della guerra mi assicura che la Commissione per la difesa dello Stato, composta dei comandanti di corpo d'armata, non ha un tempo stabilito per i suoi lavori, ma viene convocata dal ministero della guerra per voto consultivo, ogni volta che si tratta esaminare qualche affare di altissima importanza per l'ordine e la difesa dello Stato. Così questa volta ebbe a dare il suo parere sulla difesa dei passi alpini.

Una società vinicola franco-italiana. ROMA 17 (N). Telegrafano alla „Tribuna" da Parigi: Il deputato italiano Vito De Bellis è riuscito a riunire una potente Società di grandi negozianti di vino di Bordeaux e Bercy le cui sedi saranno a Parigi, Bordeaux e Roma. Scopo della Società è l'importazione in Francia di vino italiano di prima qualità superiore. Il capitale sarà di parecchi milioni. In settimana si firmerà il compromesso e la costituzione definitiva si farà dopo il voto del Senato francese e del parlamento italiano sull'accordo. De Bellis ieri fu ricevuto dal ministro degli esteri Delcassé, il quale si dichiarò soddisfattissimo delle notizie dategli, dicendo di credere tale Società utile egualmente ai due paesi. Poscia lo ricevette il conte Tornielli che si mostrò assai interessato all'impresa, chiedendone particolari.

I rinforzi francesi nel Mediterraneo. ROMA 17 (N). Comunicazioni ufficiali smentirebbero l'invio di rinforzi di truppe francesi in Corsica o nella Tunisia, tutto conducendo anzi a ritenere che i rapporti della Francia verso l'Inghilterra, contro la quale soltanto potrebbero essere rivolti quei preparativi, siano ora realmente sulla via di un definitivo accomodamento.

Il disarmo sfuma. LONDRA 17 (N) La recente nota sollecitatoria del ministro russo degli esteri, conte Murawieff, alle potenze (vedi „Piccolo della sera" di ieri) viene giudicata dalla stampa inglese sfavorevolmente. Quasi tutti i giornali sono dell'opinione che il congresso internazionale per il disarmo non si terrà.

Le ceneri di Colombo. CADICE 17 (N). Il feretro racchiudente i resti di Cristoforo Colombo, fu aperto alla presenza delle autorità. Vi si trovarono, soltanto poche ceneri e trenta frammenti ossei, di pochi centimetri. Il feretro fu rinchiuso. Si trasporterà domani a bordo della „Giralda"; verrà trasportato a Siviglia ove si riceverà con solenni cerimonie. Sarà deposto nella cattedrale.

L'azione della „Dante Alighieri." ROMA 17 (N). Il „Fanfulla" pubblica un'intervista con Pasquale Villari, presidente della Società „Dante Alighieri." Dice che dati i modestissimi mezzi di cui dispone, la Società ha fatto enormi progressi: ha scuole proprie, ovvero sussidia quelle private nell'Argentina, nel Brasile, in Australia, nell'Oriente e in Svizzera.

Intervistatore: E in Austria?

Villari: La sua domanda mi lascia indovinare a cosa tenda. La Società non ha per compito che la diffusione dell'idioma e della cultura nazionale, come l'„Alliance française", la „Schullverein, la „Cirillo e Metodio." Se la propagazione e diffusione della lingua può essere produttrice di fatti politici, qualunque essi siano è affare che non ci riguarda.

Una linea italiana per la China. ROMA 17 (N). Il consiglio superiore della marina mercantile è convocato per i primi di febbraio. Dovrà trattare dell'opportunità di aprire una linea di navigazione celere diretta fra l'Italia e la China. Il Consiglio sarà chiamato a dare il proprio parere, che servirà a base degli studi e delle deliberazioni del governo.

Gravi disordini studenteschi a Palermo. PALERMO 17 (N). Stamane si ebbero gravi disordini all'Università, avendo il ministro Baccelli rifiutato una nuova sessione di esami. La risposta fu come una bomba. Gli studenti abbandonarono immediatamente i corsi, riversandosi nell'atrio, dove incominciarono un vero tumulto. Le grida, gli schiamazzi, gli urli, facevano credere al finimondo. Tutti i vetri dell'aula al pianterreno vennero infranti tra rumori assordanti. Non furono risparmiati neppure i fanali dell'atrio nè le finestre del primo e secondo piano, contro cui fu lanciata una vera pioggia di sassi. Gli studenti fracassarono tutte le tabelle di legno, dove vengono affissi gli avvisi, ne fecero una catasta, tentando di incendiarla col mezzo di giornali; ruppero attaccapanni, alcuni banchi e qualche tavolo. Finalmente si riversarono contro il casotto del portinaio devastandolo totalmente. Tutti i vetri dell'atrio furono rotti; neppur uno restò intatto. Tutto fu furiosamente distrutto. Perfino il selciato dell'atrio fu in parte divelto. Dopo compiuta tale devastazione senza essere disturbati, gli studenti si allontanarono. Attualmente tutto è in calma. Guardie e carabinieri guardano esternamente l'Università. Fu convocato d'urgenza il Consiglio accademico.

Quando si convocheranno le Cortes. MADRID 17 (B). Il presidente dei ministri, Sagasta, in un'intervista dichiarò ch'egli convocherà le Cortes appena il Senato americano avrà ratificato il trattato di pace.

Parlamento germanico. — La „questione Lippe". BERLINO 17 (B). *Dieta dell'impero.* Nella discussione sul preventivo per l'ufficio del cancelliere dell'impero, si tocca anche la vertenza del principato di Lippe. Il cancelliere Hohenlohe ed il segretario di Stato Posadowski respingono gli attacchi del deputato Lenzmann contro il Consiglio federale e dichiarano che questo non ha preso nessuna decisione in merito alla questione Lippe. Se occorrerà una decisione la vertenza sarà sottoposta ad un arbitrato. Il Consiglio federale desidera una soluzione amichevole. Dopo queste dichiarazioni la partita del bilancio in discussione è approvata.

(La «vertenza Lippe», come il lettore ricorderà, si riferisce all'incidente delle proteste del principe di Schaumburg, per il fatto che i suoi figli non venivano salutati dagli ufficiali di guarnigione nel principato. Il principe si lagnò di questa mancanza di rispetto in un telegramma un po' vivace all'imperatore Guglielmo. Questi a sua volta s'impermalì del tono risentito del principe e gli rispose con un altro telegramma molto secco in cui dava ragione agli ufficiali. Il principe allora tentò di indurre gli altri sovrani degli Stati confederati ad associarsi alle sue proteste; le pratiche però non ebbero il risultato sperato dal principe, perchè gli altri sovrani preferirono non immischiarsene. Ad ogni modo, come si vede, la questione è ancora aperta. Va notato che Guglielmo nutre astio contro l'attuale principe di Lippe, conte Lippe-Biesterfeld, ancora per la questione della successione. N. d. R.)

Dieta prussiana. BERLINO 17 (B). La Dieta prussiana rielesse la presidenza dell'anteriore sessione. Si costituirono poscia gli uffici.

Il nuovo ministro italiano della guerra. ROMA 17 (N). Si assicura che prima della riapertura della Camera verrà pubblicato il decreto che nomina il generale di San Marzano segretario del magistero mauriziano e verrà al tempo stesso ufficialmente annunziata la scelta del generale Afan de Rivera a ministro della guerra.

Dieta croata. ZAGABRIA 17 (N). I membri dell'opposizione nell'odierna seduta attaccarono violentemente il governo per il suo contegno verso il clero. Il barone Rukavina fu chiamato ripetutamente all'ordine per attacchi contro il bano, cui rimproverò d'aver venduto il paese. Infine il presidente gli tolse la parola perchè Rukavina aveva eccitato la Dieta a dichiarare in istato d'accusa il bano.

Il monumento a Huss e i clericali tedeschi. VIENNA 17 (N). Durante l'odierna seduta della Camera, parecchi membri del partito popolare cattolico comunicarono ai deputati giovani czechi che il deliberato preso ieri dal consiglio comunale di Praga di erigere sul „Ring" della città vecchia un monumento a Huss li offende profondamente e che potrebbe aver l'effetto di rallentare il legame d'amicizia fra i due „clubs" parlamentari. I deputati clericali domandarono inoltre agli czechi, se fosse vero che la colonna cosidetta di Santa Maria sul „Ring" di Praga verrà allontanata per fare posto al monumento a Huss.

Gli czechi invitarono i membri del „club" popolare cattolico ad una conferenza, che per consenso di entrambe le parti si tenne subito. Nella seduta si decise di chiedere per telefono al borgomastro di Praga, dott. Podlipny, degli schiarimenti circa la notizia dell'allontanamento della summenzionata colonna. Il deputato prelato Kern chiamò dunque il borgomastro di Praga al telefono. Alle domande indirizzategli, Podlipny rispose che la colonna di Santa Maria non verrà punto allontanata per essere sostituita dal monumento a Huss e soggiunse che nell'erezione di questo monumento non si deve scorgere una dimostrazione ostile contro la chiesa cattolica. I deputati clericali si dichiararono soddisfatti della risposta e l'incidente può venir riguardato perfettamente appianato.

Per l'Esposizione di Venezia. ROMA 17 (N). La „Tribuna" pubblica una lettera del pittore Vittorio Corcos, diretta a Baccelli. Richiama l'attenzione del ministro sulla corporazione degli artisti italiani, fondata, secondo lo scrittore, sul più assoluto esclusivismo. Ricorda come la splendida iniziativa dell'ex-sindaco di Venezia, Selvatico, per le Esposizioni biennali, venne da tutti salutata come una nuova aurora per l'arte italiana. Alle due prime Mostre, gli artisti italiani, vecchi e giovani, mandarono fraternamente le loro opere. Ecco invece che a Venezia un gruppo di artefici promuovono una vera e propria accademia, esigono, e disgraziatamente ottengono, speciali concessioni con evidente danno dei non adepti. Corcos crede che se fosse ancor Selvatico sindaco non avrebbe accordato privilegi a una corporazione. Teme che questo possa suscitare tale tempesta da mandar in isfacelo l'opera splendidamente iniziata e danneggiare l'arte italiana all'estero. Invita Baccelli a intervenire per evitar uno screzio nella famiglia artistica.

Il traforo del colle Quirinale. ROMA 17 (N). Il Consiglio comunale approvò iersera dopo vivace discussione il traforo del colle Quirinale, per la tramvia elettrica da piazza del Popolo a San Giovanni Laterano.

La truffa alla Banca d'Italia. ROMA 17 (N). Non è esatto come riferiscono alcuni giornali che sia stata recapitata al direttore del Debito pubblico, per lettera, la cartella sottratta al Tesoro di cui si servirono i truffatori della Banca d'Italia. Invece in una recente ispezione fu ritenuta dal Tesoro stracciata. La „Tribuna" dice che continuano le indagini, il cui risultato è mantenuto segreto. Si ha però fondata speranza di riuscire a scoprire gli autori dell'abile truffa.

Duello fantastico. LEOPOLI 17 (B). Si smentisce la notizia secondo cui fra il conte Romano Potocky ed il capo dei suoi guardaboschi avrebbe avuto luogo un duello alla pistola a Lancsuth.

(Ieri l'altro i giornali viennesi avevano da Leopoli un telegramma in cui si narrava appunto che fra il consigliere intimo conte Romano Potocky ed il suo capo-guardaboschi aveva avuto luogo, per ragioni di natura intima, un duello alla pistola e che il guardaboschi era rimasto ucciso e che il conte Potocky era fuggito in Francia. *N. d. R.*).

La buona prova della lotteria per classi in Ungheria. BUDAPEST 17 (N). Oggi si è tenuto il primo congresso generale ordinario della società ungherese della lotteria per classi. Il bilancio consuntivo che comprende 20 mesi chiude con un utile netto di fior. 362.981. Per ogni azione verrà ripartito il dividendo di fior. 60.

Fra contadini e gendarmi. - 4 morti e 16 feriti. BUDAPEST 17 (N). Ad Uj-Szent-Anna nel comitato di Arad avvenne oggi, in occasione delle elezioni del borgomastro, uno scontro sanguinoso fra la gendarmeria ed i contadini, i quali ebbero 4 morti e 16 feriti.

Dovette intervenire il militare il quale operò numerosi arresti.

La terra. PADOVA 17 (N). Presso Monselice il possidente Bovo, colto a rubare nei propri campi certo Andolfo, lo uccideva con una fucilata. Il Bovo si costituì ai carabinieri sottraendosi al furore popolare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Massimiliano Schott, dai sig. Edgardo e Ada Morpurgo corone 30; dal sig. Augusto Torni corone 6; dalla sig.a Virginia Segrè, cor. 15; dal dott. Carlo Mosettig cor. 25; dai sig. Angelo e Carolina Morpurgo cor. 20; dai sig. Vittorio e Olga Padoa cor. 50.

Per onorare la memoria del compianto prof. Gioele Greiff: dal corpo insegnante del Ginnasio comunale corone 30; dagli studenti del quinto corso ginnasiale lire 29; da un suo vecchio scolaro cor. 10.

Da C. C. C. corone 1; Bori imbronciai al 7½ cor. 1; inneggiando agli sposi G. B., da Subietta, cor. 4.56; da un'allegra comitiva di „babe", per festeggiare S. Antonio del porco, cor. 1.70; da un'allegra comitiva, festeggiando l'esotico Toni, corone 6.

A favore della Cassa centrale pro gruppo di Cervignano ci pervennero dal dott. Quargnali di Cervignano corone 10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 20 dal signor Emilio Farchi per onorare la memoria de' compianto signor M. Schott.

All Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero le seguenti elargizioni di fine d'anno:

Da *Capodistria*: Pietro Genzo cor. 2; *Pirano*: Domenico Benvenuti cor. 2; *Trieste*: Antonio Dussizza cor. 8, B. C. F. cor. 10, ditta Boccardi & C. cor. 5, dott. Paolo Quarantotto cor. 2, un anonimo a mezzo del cassiere del gruppo cor. 50.

Unione Ginnastica. Il XVII congresso generale ordinario dell' Unione Ginnastica sarà tenuto lunedì 30 corrente alle 8 e mezzo pom. nella Palestra sociale. Il relativo ordine del giorno sarà comunicato ai soci a domicilio, nelle forme prescritte dallo statuto.

Fondazione „Angelo Cavalieri". Quattro anni or sono, mercè le spontanee contribuzioni di alcuni signori, già allievi del compianto maestro Angelo Cavalieri, venne chiamata in vita una fondazione perpetua, che porta il nome di lui, ed i cui frutti - 60 corone - sono destinati ogni anno a premio d' uno dei migliori allievi delle Sale di Lavoro per giovanetti abbandonati.

Ieri, 17 gennaio, anniversario della morte del venerato maestro, ebbe luogo la premiazione nel Riformatorio, alla presenza di tutti gli impiegati, del capo, degli assistenti di disciplina e dei corrigendi vestiti a festa.

L'ispettore sig. Alessandro R. Ciatto, fatta con brevi parole la storia della fondazione, consegnò il premio al giovane Carlo Serbo, d' anni 18, apprendista fabbro-meccanico, facendogli viva raccomandazione di non iscostarsi dal buon sentiero sul quale si trova e proponendolo ad utile esempio de' suoi compagni. Il premiato ringraziò commosso e la banda del Riformatorio intonò l'inno di S. Giusto per festeggiare il premiato.

All'Arsenale del Lloyd. Il sig. G. B. Huszak, finora capo-amministratore dell'arsenale del Lloyd, è stato nominato vice-direttore dello stabilimento.

Per tale sua nomina, che è stata accolta con generale favore, il sig. Huszak ha ricevuto festevoli congratulazioni da parte di tutti i suoi dipendenti, impiegati e operai.

Per i pensionati. Tutti i militari, le loro vedove ed orfani che percepiscono dalle casse militari una pensione o graziale, o provvisione ecc. devono presentare le loro quitanze munite della clausola provante che sono tuttora in vita al comando di piazza e ciò al più tardi il giorno 18 del mese antecedente a quello in cui ha da seguire il pagamento.

Un centro d' abitazioni in Terranera. Due ingegneri viennesi, rappresentati a Trieste dagli ing. Piani e Luzzatti, hanno presentato al Comune una domanda di scomparto dei fondi detti Terranera, situati fra le vie Belvedere, di Tor S. Piero e Miramar. Secondo il piano presentato, quei fondi verrebbero attraversati nel mezzo da una via larga sedici metri, la quale verrebbe tagliata a sua volta da quattro vie parallele della stessa larghezza. Altre due vie laterali interromperebbero la linea degli edifizi che sorgerebbero nelle aree destinate a fabbriche edilizie. Complessivamente su quei fondi sorgerebbero nove isole di case d' abitazione, che ascenderebbero a quarantadue.

Dei tre fabbricati esistenti su quel fondo, uno solo sarebbe rispettato, quello cioè ove risiedono gli uffici „Movimento" della Meridionale.

Le aree stradali risultanti dallo scomparto diverrebbero proprietà del Comune, il quale però dovrebbe sobbarcarsi alle spese di canalizzazione, illuminazione e manutenzione delle nuove vie.

Questo progetto di scomparto creerebbe come si comprende, un nuovo popoloso quartiere verso Rojano.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto sig. Massimiliano Schott, dalla famiglia Marco Terni, corone 30, a favore della Associazione italiana di beneficenza; dal signor Alfredo Pollitzer corone 50 a favore della Società filarmonica di m. s.; dai signori Vittorio e Olga Padoa cor. 50 a favore della Guardia medica, corone 50 a favore della Comunità israelitica e corone 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dai signori Giuseppe e Albertina Salom, corone 30, dai signori Contoglù e Gialussi, corone 20, e dai signori Arrigo e Lucia Segrè, corone 20 a favore della Guardia medica; dalla sig.a Chiara Ventura, corone 20, a favore della Fraternità israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria del compianto prof. Gioele Greiff: dal corpo insegnante del Ginnasio comunale, corone 30 a favore della Previdenza e da alcuni professori dello stesso Istituto corone 60, a favore dei Salesiani.

*** L'elargizione della sig.a de Petke era a favore dell'Ospedale infantile; e quella di corone 10 per la Guardia medica, era della famiglia Nordis e non Nordio.

— Il dott. Ernesto Germonig, per onorare la memoria del defunto signor Giorgio Brigiacco, elargì corone 20 al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Alla Guardia medica pervennero: dal cav. Fortunato Vivante corone 1000, per il fondo intangibile destinato a rendere indipendente la istituzione. Il nome del generoso oblatore sarà scritto sulla lapide che fregierà l' atrio della nuova Guardia medica.

Pervennero inoltre corone 20 dal signor dott. Moisè Luzzatto e consorte elargite a mezzo del dott. Morpurgo, per onorare la memoria del sig. M. Schott.

— Per onorare la memoria del defunto signor Mass. Schott furono inoltre elargite: dal signor Enrico Salem, corone 50 al Fondo pensioni per impiegati della Comunità israelitica, corone 50 all'Asilo infantile israelitico; dal comm. Giov. A. di Demetrio corone 30 all' Ospedale infantile; dal signor Ettore Morterra corone 50 e dal dott. Alfredo Brunner corone 20 al fondo per convalescenti poveri che escono dall' Ospedale; dal signor Enrico Pardo corone 20 e dal signor Gioachino Geiringer corone 20, al Gremio dei sensali di Borsa; dal sig. avv. dott. A. cav. Daninos e consorte, corone 30, alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia.

Per i fornitori. La „Compagnie Générale de Traction (6 rue du Méridien)" a Brusselles invita al concorso per la fornitura di circa 9000 isolatori di porcellana, 12.000 pezzi da ferratura, 3600 aste di bronzo, 10.000 chilogr. di filo di ferro galvanizzato, e 2000 chilogr. di filo di ferro ad aculei. Ultimo termine per le offerte 25 gennaio.

Nomina. Il Tribunale d'Appello del Litorale, a Trieste, ha nominato ad ufficiale di II classe presso il Tribunale provinciale a Trieste, il cancellista sig. Giulio Tavosanis.

Lo sciopero parziale degli operai litografi. A quanto apprendiamo tra gli operai macchinisti e torcolieri della ditta S. D. Modiano e Salto e Uziel sono state avviate trattative per un amichevole componimento.

Negli altri stabilimenti, nei quali la tariffa presentata dagli operai delle dette categorie non è stata accolta definitivamente, gli operai continuano il lavoro avendo i proprietari dichiarato che verranno loro incontro con controproposte. Il termine entro cui gli operai hanno chiesto una risposta e per il quale domandano che vada in vigore la nuova tariffa scade il 23 corrente.

Esposizione. Lo scultore Giovanni Rendich espone nel suo studio - aperto al pubblico - sotto il Politeama, in via dell'Acquedotto, una sua statua destinata per un monumento funebre. L'esposizione resterà aperta per alcuni giorni.

Fotografie della dimostrazione di domenica. Oltre alle fotografie ieri accennate, ne abbiamo ricevuta un'altra, riuscitissima, in grande formato, uscita dallo stabilimento di articoli fotografici sotto il Palazzo municipale, nonchè altre quattro, in formato più piccolo, molto bene eseguite dal dilettante sig. Panzera. Tutte e cinque, raffiguranti vari momenti della grande dimostrazione di domenica scorsa, sono esposte nel nostro Salone di informazioni.

Balli sociali. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, darà sabato 21 corrente una festa di ballo sociale al Teatro Armonia.

La nave di Giovanni Orth - „Santa Margherita" e „Caesarea". Nel „Piccolo della sera" dell'11 corrente abbiamo pubblicato, con le debite riserve, una notizia che correva allora con insistenza nei nostri circoli marinareschi: e cioè che un armatore di Amburgo avesse offerto in vendita a un armatore di Trieste una nave di circa 1200 tonnellate, denominata „Caesarea", la quale si diceva non fosse altro che la „Santa Margherita" di Giovanni Orth, ribattezzata con altro nome.

E' facile immaginare a quale inesauribile serie d'ipotesi d'ogni specie avrebbe lasciato libero campo un simile fatto... se fosse stato vero. Noi incaricammo perciò il nostro corrispondente di Amburgo di recarsi a interrogare in proposito l' armatore o sensale, che aveva proposto la vendita della „Caesarea".

Ecco ora quello che il nostro corrispondente ci scrive:

Mi recai dall'armatore e, legittimatomi quale vostro corrispondente, gli esposi subito lo scopo della mia visita.

— Ho letto - mi rispose - in qualche giornale di qui - che a Trieste si crede esser la *Caesarea* niente altro che la *Santa Margherita* di Giovanni Orth, ribattezzata. Dapprincipio, anzi, non sapevo come spiegarmi che questa notizia fosse comparsa nei nostri giornali; ora capisco che la fonte della notizia è la pubblicazione del *Piccolo*.

— Ma Ella sa che il *Piccolo*, a sua volta, fa risalire la voce a un armatore d'Amburgo, il quale dovrebbe essere appunto Lei...

— Anche questo mi spiego. E il *Piccolo* ha ragione, senza che per questo sia vero ch'io l'abbia diffusa...

— Ma la notizia è esatta o no?

— No, assolutamente. La *Caesarea* è esistita sempre con questo nome, da quando io esercito la mia professione.

— E allora?

— E' semplicemente un equivoco. La *Caesarea* appartenne per qualche tempo all'arciduca Giovanni Nepomuceno, a Giovanni Orth. Questo io ho detto e scritto. Ma le mie parole furono interpretate male: siccome la nave, con cui Giovanni Orth scomparve si chiama *Santa Margherita*, si confusero le due, anzi si fusero in una sola, e per spiegarsi i due nomi, anzichè sempre a due navi diverse ,si ritenne che la stessa nave fosse chiamata prima *Santa Margherita*, poi *Caesarea*. Ma le due navi sono essenzialmente diverse. La *Caesarea* fu da Giovanni comperata nell'autunno '89 e fu rivenduta nella primavera del '90. La *Santa Margherita*, fu comperata nell'estate del '90.

— Nessuna speranza, dunque, che la *Santa Margherita* esista?

— Nessuna. E' certo che la nave è affondata. Veda, una prova la si ha anche in ciò, che le Compagnie assicuratrici pagarono il risarcimento dovuto, perchè fu dimostrato che c'erano state burrasche nella regione ove la *Santa Margherita* s'era trovata nel tempo della sua scomparsa. Ed anzi - per esser più esatti - ci fu allora un processo fra le compagnie ed il rappresentante dell' arciduca Giovanni, H. I. Havenith (che è od era almeno domiciliato a Birnstein nell'Assia-Nassovia), ma non perchè si fosse in dubbio sulla sorte della nave, sibbene perchè le compagnie ritenevano che non ci fosse alcuno legittimato a ritirare l' indennizzo. I tribunali diedero ragione al Havenith.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il „Polluce" proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 15 il suo viaggio da Fiume per Pernambuco.

Il „Semiramis", proveniente da Alessandria proseguì ieri alle 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il „Berenice", diretto a Trieste, partì il 15 da Costantinopoli per il Pireo.

L'„Amphitrite", proveniente da Trieste, proseguì il 16 il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il „M. Bacquehem", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 14 il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il „Trieste", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 16 il suo viaggio da Karachi per Bombay.

Il „Gisela", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 14 il suo viaggio da Hongkong per Shanghai.

Il „Vindobona", diretto a Trieste, lasciò il 14 il porto di Kobe.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduca Ferdinando Massimiliano" da Venezia con 29 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 30 passeggeri „Urano" dalla Tessaglia; i piroscafi inglesi „L'Isle Adam" da Malta e Messina, „Tyria" da Liverpool e Palermo; il piroscafo olandese „Hebe" da Rotterdam e Fiume; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 17 passeggeri; il trabaccolo Montenegrino „Buona Sorte" da Scutari, e il piroscafo a. u. „Lapad" da Monopoli e Fiume.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Selene" per Metcovich, „Medea" e „Narenta" per Costantinopoli; il piroscafo russo „Sviet" per Batum; i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Carlo" per Venezia, „Sebenico" per Metcovich e il piroscafo ungherese „Venezia" per Ravenna.

Concerto Gargàno. Il distinto mandolinista sig. Rosario Gargàno dà stasera alle 8, nella sala del Circolo Artistico, un concerto con la gentile cooperazione delle signorine Irma Lövy, pianista, e Adeline Marega, soprano, del pianista sig. Emilio Russi, del violoncellista Aquilio de Kallay, del maestro L. Garzaner, nonchè dei chitarristi signori Giadrossi, Castelletto e Pagnini.

Il programma, interessantissimo, comprende cinque pezzi non mai eseguiti a Trieste, ed uno per liuto.

Concerto Dalnet. La mandolinista dodicenne Gisella Dalnet darà venerdì sera alle 8 un concerto nella sala del Circolo Artistico, con la gentile cooperazione della sig.na Adelina Marega (cantante), della sig.na Ilda Rossetti (flautista) e del m.o E. Curelich (piano).

Teatro Comunale. L'abbiamo finalmente avuto il sospirato „Crepuscolo" che si rimandava di sera in sera, dopo avercene fatte appena pregustare le bellezze nella prima rappresentazione di disgraziata memoria. E, come era da prevedersi, l'impressione prodotta nel pubblico, intervenuto iersera elegante e numeroso, da questa musica monumentale, fu profonda. Il successo andò crescendo d' atto in atto. Già nel prologo, al potente duetto fra *Brunilde* e *Sigfrido*, l' entusiasmo del pubblico scattò, e più irrefrenato ancora nell'intermezzo che conduce al primo atto, sì ricco di melodia, di colore e significato. Il resto dell'opera fu ascoltato con attenzione continua, intensissima, e gli applausi, frenati a stento, scoppiarono fragorosi alla fine di ogni atto. Si volle la replica della grandiosa marcia funebre, dopo la quale fu evocato replicatamente al proscenio il maestro Ferrari, che con tanto sentimento d'arte e con tanto amore interpreta il difficile spartito, sviscerando in tutti i suoi dettagli il complesso pensiero musicale del maestro.

Grande era la curiosità del pubblico di udire il tenore Grani, dopo gli incidenti provocati dalla sua lunga e grave indisposizione. Noi non sappiamo s' egli sia peranco guarito: non vogliamo quindi precipitare un giudizio, che, se pretendesse di essere definitivo, potrebbe peccare di avventatezza. E' certo che la sua interpretazione di iersera del personaggio di *Sigfrido* rivela bensì in lui una conoscenza profonda e sicura dello stile wagneriano e singolari doti d' attore e di cantante; ma è altrettanto certo che se nelle future rappresentazioni si limitasse a fare quello che ha fatto iersera, non potrebbe soddisfare il pubblico per l'innegabile deficenza di voce. Il sig. Grani disse da grande artista il magnifico racconto del terzo atto e trovò slanci di passione in quasi tutte le scene; ma la parte faticosissima e di struttura eminentemente drammatica, richiede mezzi ben maggiori di quelli che egli, nelle attuali sue condizioni, possiede. Era tale il desiderio che il pubblico aveva ed ha ancora di questo spartito, che, per timore di vedere andar di nuovo a rotoli lo spettacolo, si mostrò pieno di amabilità verso il Grani, il quale comparve dopo la prima parte del terzo atto al proscenio, a dividere le acclamazioni col maestro Ferrari.

Del resto dell' esecuzione non si può dire che bene. La signora Maria Giudice-Caruson piacque, se possibile, ancor più della prima sera. E' difficile oggimai trovare una cantante che possegga al pari di lei tutte le doti, così disparate, necessarie all'interpretazione del personaggio di *Brunilde*. Ha voce ben timbrata e squillante, fraseggia con arte e con passione ed ha il gesto largo e scultorio che la parte richiede. Dopo la scena dell' olocausto, alla fine dell'opera, ella fu chiamata più volte al proscenio fra vivissime acclamazioni.

La signora Giuseppina Zeppilli-Villani interpreta assai lodevolmente il personaggio di *Gutruna*. La sua voce calda, pastosa e ben modulata risalta qui ben altrimenti che non nelle brevi parti ch'ella ha sostenute finora nella presente stagione.

Bellissima voce di basso ha il signor Luigi Rossato a cui è affidata la difficile parte di *Hagen*, che non offre la più piccola risorsa, sì che per un artista il disimpegnarsi con onore in una simile interpretazione è certo un bel vanto.

Il baritono Moreo interpreta con sobrietà e con buona voce la parte di *Guntero*.

La signorina Amelia Fronzi e la signora Anita Perego, che assieme alla signora Zeppilli-Villani sostengono le parti di *Ondine* e di *Norne*, sono pure buoni elementi che contribuiscono all' omogeneità del complesso.

All' orchestra vanno tributati i più vivi elogi. Trovammo assai bene equilibrati i vari gruppi d' istrumenti, chiare le esposizioni dei temi che si susseguono, s' incrociano e si sovrappongono senza posa, e ben sostenuti i canti. Gli ottoni turbarono forse, qua e là, la buona armonia della famiglia, ma speriamo ciò sia da imputarsi ad accidenti che non si rinnoveranno. In ogni caso dobbiamo lode incondizionata al maestro Ferrari, che seppe infondere in tutti il suo zelo ed il suo entusiasmo.

I wagneristi intransigenti si lagnano dei tagli troppo generosi operati nello spartito; la maggioranza del pubblico, invece, lo trova troppo lungo così com' è. Chi ha ragione? Certo, è un vero peccato che non ci sia concesso di udire, per esempio, la bellissima scena fra le due Valchirie; ma è ancor più peccato che al terzo atto, divinamente bello, il pubblico arrivi affranto, e quasi nell' impossibilità di gustarlo appieno. Da molti si propone che vengano tagliate anche la scena fra *Hagen* ed *Alberico* e quella fra le tre *Norne* con cui incomincia l' opera. Non siamo d' avviso che ciò sia necessario, almeno per quanto riflette quest' ultima; tuttavia abbiamo creduto opportuno far noti i desideri della maggioranza. Quello in cui tutti sono d'accordo è che l' insopportabile pausa dopo la marcia funebre è di pessimo gusto e toglie efficacia alla sublime scena finale. Si dovrebbe quindi assolutamente escogitare un mezzo per cambiare rapidamente la scena, facendo discendere la nebulosa a metà del corteggio funebre. Abbiamo fiducia che poco a poco si toglieranno i piccoli difetti che offuscano l'esecuzione, nel suo complesso buonissima, sì da far rifulgere questa gemma musicale in tutto il suo splendore; e siam certi che un tale spettacolo potrà attirare il pubblico al teatro per molte sere. Anzi il successo andrà certamente aumentando di sera in sera.

Teatro Filodrammatico. *Una sotoprefetura* destò ieri la solita ilarità e vi si distinsero Zago, la Borisi, Brizzi, Privato, la signorina Zani. In luogo della farsa *La balerina del secondo pian*, ch'era stata annunciata, si recitò *I due sordi*.

Questa sera l'annunciata novità di Gigio da Muran: *Madama Patafia*, commedia in 3 atti. L' autore, favorevolmente noto nel mondo giornalistico-letterario, assisterà alla rappresentazione.

*** Quanto prima, serata d' onore di Guglielmo Privato, con *Prima el sindaco e po el piovan* di E. de Biasio.

Panorama. In questa settimana sono esposti al Panorama in piazza della Borsa alcuni quadri di grande effetto, riproducenti episodi relativi alla spedizione polare di Andrée.

E' morto ieri nel pomeriggio, all' ospedale civico, quel bracciante Giorgio Clumenz, caduto da un impalcato nella fabbrica di ceresina, al Punto franco, riportando gravi lesioni.

Un fanciullo in pericolo di annegare. - Salvataggio. Alcuni ragazzi, tutti sotto i 10 anni, giocavano ieri, verso le 4 del pomeriggio, presso la testata del molo Giuseppino, quando uno di essi, disgraziatamente cadde in mare. I compagni, esterrefatti, si diedero a gridare al soccorso e le loro grida furono udite da un marinaio della torpediniera „Adria" della finanza: Pietro Fabiancich, il quale fu di un balzo a terra, e, corso verso la testata del molo, riuscì a vedere il piccolo pericolante che scompariva sott' acqua. Vestito com' era, il bravo marinaio si gettò a nuoto e con alcune vigorose bracciate raggiunse il punto ove il poverino era scomparso. Dopo pochi minuti infatti egli colo ricomparire alla riva, tenendo stretto per le vesti il fanciullo, salutato dagli applausi della gente raccoltasi al molo. Con l' aiuto di un pilota egli trasportò poi il povero ragazzo al casello di finanza. Riavutosi alquanto, il fanciullo potè dire il proprio nome: Leone Corazza, di 10 anni, abitante in via Corti N. 4. Un altro marinaio della torpediniera lo ricondusse poi da sua madre.

MIE D'AGHONNE 21

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Tu hai bisogno di compiere questo viaggetto; esso t'insegnerà la vita che tu ignori interamente; t' insegnerà il valore delle cose e delle persone, valore che tu nemmeno sospetti! Di più - aggiunse Giorgio Hoberney ridendo in modo da far gelare la Senna in pieno mese di agosto - di più è una cosa *chic!* e per un uomo della tua specie, che desidera di far parlare di sè, tu non puoi trovare una migliore occasione, un mezzo più straordinario: il giro del mondo è una gran bella cosa, tanto più che poche persone possono permetterselo.

— Grazie, caro babbo - rispondeva Calisto - per il momento ho interessi da sorvegliare a Parigi e vi resto!

— Fa come vuoi - rispose il banchiere - addio, non mi far perdere il tempo; il tempo è una cosa preziosa!

E voltando le spalle al figlio, si mise a lavorare. Callisto partì e corse a stabilirsi nel suo mezzanino dove tapezzieri, pittori e operai di ogni specie facevano ancora, con suo gran dispiacere, un rumore del diavolo.

— Vediamo - disse egli fra sè - se andassi a vedere quella famosa Società Geografica di cui mi ha parlato il babbo? Non che io voglia voltare le spalle al babbo e ai suoi affari, ma è semplicemente per fare una passeggiata. Ciò mi permetterà di evitare il rumore dei colpi di martello. Quando rientrerò, tutti costoro saranno lontani e avrò la gioia di essere libero di me stesso.

Il giovane andò infatti, alla Società geografica.

Una volta lì, sentiva parlare di tante cose straordinarie, di scoperte così miracolose, di così nobili conquiste, che se ne ritornò a casa domandandosi:

— Che il babbo, per combinazione, non si fosse beffato di me, questa mattina, come credevo?... il fatto sta, che dev'essere assai chic... quando si ritorna da laggiù, e che si possono fare discorsi simili a quelli che ho intesi.

Laggiù!... per il bel Callisto, era tutto ciò che non era circoscritto dalla linea dei *boulevards* che si stende dalla Maddalena fino al sobborgo Montmartre. L' idea di essere assai *chic*... di rientrare a Parigi col fare da eroe, senza che gli costasse altro che un viaggio di piacere aveva attraversato seriamente il suo cervello.

Una volta che una idea si è impadronita del cervello di uno sfaccendato come lo era il bel Callisto, questa idea fa presto molto cammino; quindi, non più tardi del mattino seguente, al Bosco, cavalcando in compagnia di alcuni giovani che egli chiamava suoi amici, senza avere per loro nemmeno l'ombra della simpatia, ma semplicemente perchè aveva l'abitudine d' incontrarli quotidianamente qua e là, in tutti i punti di Parigi ove la gente della loro specie va per giocare, cenare, chiacchierare e spendere le ore di cui si compone la loro inutile esistenza; il mattino seguente, Callisto, prendendo un fare stanco dei divertimenti di Parigi e di Parigi stesso, annunziava che la grande città era divenuta troppo stretta per lui; aggiungeva che aveva voglia di correre per il mondo, di esplorare terre sconosciute, di fare conoscenza con le popolazioni meno civilizzate, ecc. ecc.

— In fede mia - concludeva egli - le belle piccine con le quali ho avuto a che fare fino ad ora erano tutte bianche, più o meno, e voglio gustare l'amore rilegato in pelli di tutti i colori.

Infine, alla sua volta, Calisto raccontava cose così straordinarie a coloro che aveva scelti per confidenti delle sue future avventure, che il giorno stesso, nei salotti di facile accesso, non si parlava che dei progetti di Callisto; alcuni istanti dopo la parola progetto era dimenticata e dicevano: viaggio, semplicemente; la sera, siccome non lo avevano ancora veduto comparire, si domandavano sorridendo, se il figlio del banchiere non era già partito per andare a offrire in pasto a qualche tribù di antropofaghi la sua povera persona.

In seguito a tutto ciò, egli era interamente risoluto ad espatriare per un certo tempo.

Si occupò dunque dei mille particolari che devono precedere, per renderlo possile un viaggio del genere di quello che egli voleva intraprendere.

A questo proposito egli andò a visitare la sua piccola amica Lorenza, alla quale raccontò che avrebbe lasciato, non solo la grande città, ma ancora la Francia, e con la signora Hoberney entrò in particolari talmente fantastici, che per poco Lorenza non ne fu spaventata.

— Mio povero buon amico - rispose ella, servendosi del termine affettuoso che, alcuni giorni fa, costituiva ancora la gioia di Giorgio Hobarney - poichè sei deciso a viaggiare, fai bene di andare assai lontano; non varrebbe nemmeno la pena di moversi per andare soltanto fino alla Grenouillère, alle Marche o a San Germano! Durante la tua assenza, io non solo penserò a te tuttti i giorni, la vita che Giorgio minaccia di farmi passare mi lascierà tutto il tempo possibile per far questo, ma ancora leggerò tutte le opere che tratteranno dei paesi nei quali tu vai; mi scriverai?

— Certamente, ti scriverò, mia cara Lorenza, rispose Callisto, ti darò anche grandi particolari, soltanto, tu devi conservare le mie lettere; al mio ritorno me ne servirò per far stampare una relazione di viaggio assai interessante e che sarà venduta cara.

— Se conserverò le tue lettere!... puoi dubitarne? - esclamò Lorenza. Sii pur certo che, prima di rinchiuderle nella cassetta da cui sono partiti i miei preziosi gioielli, le farò leggere a tanta gente, che da un capo all'altro di Parigi non si parlerà che di te; tu sarai l'eroe del giorno a ogni missiva che riceverò!

Il giovane eccentrico, il quale chiedeva soltanto di far parlare di sè, era lietissimo di aver trovato, nella signora Hoberney, una donna abbastanza intelligente da aver prevenuto il suo grande desiderio e di aver offerto alla sua vanità di che soddisfare il suo immenso appetito.

— Mia cara Lorenza, disse allora il giovane, adesso che abbiamo ampiamente parlato di me, parliamo un po' di te, te ne prego.

— Ahimè! - sospirò la giovane, ciò che potremmo dire di me, non sarebbe affatto interessante; avrò una vita triste...

— Per triste che ti possa essere, procura almeno che ti sia produttiva, aggiunse Callisto.

Lorenza spalancò i suoi grandi occhi, come per chiedere al giovane a qual proposito e in che modo la di lei esistenza poteva valere qualche cosa, pecuniariamente parlando. Callisto, a cui non era sfuggita la muta interrogazione della matrigna, si affrettò ad aggiungere:

(Continua)